

REGIONE PIEMONTE

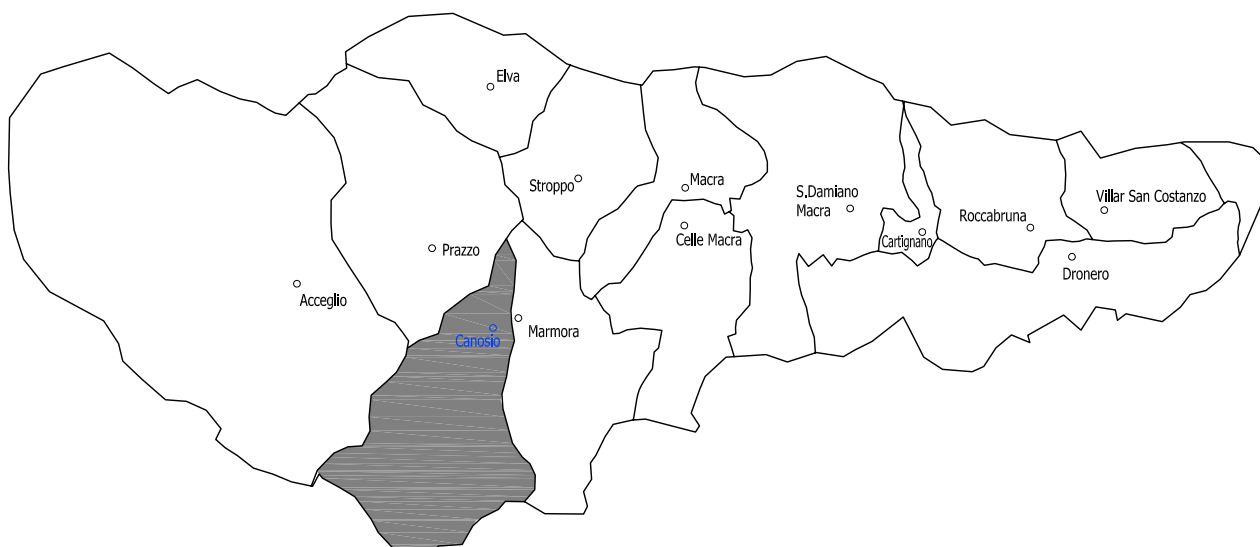
PROVINCIA DI CUNEO

UNIONE MONTANA

VALLE MAIRA

COMUNE DI CANOSIO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE



VARIANTE N.5

settembre 2020

A/5 - DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

PROGETTO DEFINITIVO - Leggi Regionali 3 e 17 del 2013

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 26.09.2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Roberto GARNERO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Giuseppa DI RAIMONDO

IL SINDACO
VALLERO Domenico

Redatto da:
architetto Claudio ELLENA
ROCCABRUNA - via Simone Doria n.16
telefono e fax 0171 905371

INDICE DEL DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA

Allegato I D. L.vo 152/06 e s.m.i.	Art.20 L.R. 40/98 e s.m.i. Allegato F	Contenuti	n.	Capitolo
O) Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano	a) Contenuti del piano ed obiettivi generali	Definizioni dei contenuti della Variante in riferimento agli obiettivi generali del PRGC. Segnalazione dei problemi ambientali rilevanti che si possono osservare sul territorio comunale.	1	Obiettivi generali della Variante strutturale
1a-b) Rapporto con altri Piani		Rapporto con la pianificazioni sovraordinata: PTP Provincia di Cuneo PTR Regione Piemonte	2	Rapporto con la pianificazione sovraordinata
1c) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali per promuovere lo sviluppo sostenibile 1d) Problemi ambientali pertinenti al piano	b-c) Descrizione e classificazione del territorio: suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei	Segnalazione delle problematiche ambientali rilevanti sul territorio interessato che potrebbero avere interazioni con le previsioni della Variante	3	Dinamiche e problematiche rilevanti per gli effetti ambientali
1e) La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	d) Gli obiettivi di tutela ambientale e modalità operative adottate per il loro conseguimento	Definizione degli obiettivi di tutela ambientale da raggiungere attraverso la variante, effetti di medio-lungo periodo sulle modalità di gestione del territorio	4	Obiettivi di tutela ambientale e gestione del territorio
2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	e) Analisi degli impatti e bilancio sulla sostenibilità globale	Descrizione delle conseguenze relative all'attuazione della Variante ed indicazione dei tipi di impatti (positivi/negativi) in relazione alle caratteristiche ambientali descritte ed agli obiettivi di tutela	5	Sintesi degli impatti previsti
	f) Le alternative considerate in fase di elaborazione del piano	Scenari possibili di evoluzioni corrispondenti alle alternative studiate	6	Alternative studiate
	g) Le misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti del piano	Indirizzi e prescrizioni finalizzati al raggiungimento della minimizzazione degli impatti negativi descritti al capitolo 6	7	Misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi

1. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE STRUTTURALE

1.1. SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Canosio appartiene all'Unione Montana della Valle Maira è dotato di Piano Regolatore Intercomunale di Comunità Montana, approvato ai sensi della Legge regionale n.56/1977 e s.m.i., con Deliberazione della Giunta Regionale n.166-34647 del 24.05.1984.

Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n.45-8887 del 16.09.1991 è stata approvata in via definitiva la Variante, denominata "Variante 1989" e limitata al proprio territorio comunale, al Piano Regolatore Intercomunale.

In seguito di specifiche esigenze, il Comune ha poi formato quattro Varianti parziali, in particolare:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 25.07.2001 è stata approvata in via definitiva la Variante parziale n.1;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 12.12.2003 è stata approvata in via definitiva la Variante parziale n.2;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 14.12.2004 è stata approvata in via definitiva la Variante parziale n.3;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 27.09.2007 è stata approvata in via definitiva la Variante parziale n.4.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 28.07.2003 era stato adottato il progetto preliminare della Variante strutturale, denominata "Variante di adeguamento al PAI"; la procedura di formazione della Variante successivamente è stata interrotta e quindi mai approvata.

Ora, con la presente Variante strutturale, si intende riprendere la procedura per l'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), inoltre si intende apportare alcune puntuali varianti urbanistiche che saranno meglio illustrate nei punti che seguono.

1.2. OGGETTO DELLA VARIANTE

Come riportato nella Relazione Illustrativa della Variante, al punto 2.1, principalmente è necessario adeguare il P.R.I. vigente agli obblighi di legge conseguenti all'entrata in vigore del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po", comunemente denominato P.A.I.

L'adozione della proposta tecnica del progetto preliminare comporta per il Comune interessato l'utilizzazione di tutti gli studi geologici-tecnici ed eventualmente di quelli idraulici redatti dai professionisti incaricati. Questi studi diventano parte integrante dello strumento urbanistico e agiscono quindi, assieme alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica ed alla specifica normativa introdotta nelle norme tecniche di attuazione, a disciplinare su tutto il territorio comunale l'edificazione in relazione alle problematiche esistenti di natura idrogeologica. Di conseguenza vengono individuate zone che non hanno particolari limitazioni e che sono pertanto sicure, zone la cui edificazione è condizionata a particolari accorgimenti e verifiche ed infine zone che sono inedificabili a causa dei rischi in atto e/o potenziali.

Nel particolare gli elaborati geologici che costituiscono la presente variante sono:

- G/1 Relazione geomorfologica

tavola 4 Carta geomorfologia e dei dissesti – territorio comunale (1: 10.000)

tavola 4bis Carta geomorfologia e dei dissesti – borgate principali (1: 2.000)

tavola 5 Carta della dinamica valanghiva (1: 10.000)

tavola 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – territorio comunale (1: 10.000)

tavola 6bis Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – borgate principali (1: 2.000).

tavola 7 Carta degli elementi per la stima della pericolosità sismica locale (1: 5.000).

- L'art. 41 BIS delle Norme di Attuazione.

Inoltre si è ritenuto opportuno apportare contestualmente alcune modifiche al Piano, per rispondere alle nuove esigenze emerse nella gestione del territorio, in particolare: individuare il tracciato delle piste di accesso per la manutenzione dei depuratori comunali, perimetrare un'area residenziale esistente, individuare alcune aree a servizio e ampliare le aree di vincolo cimiteriali secondo le ultime disposizioni normative in materia.

Di seguito vengono descritte le modifiche apportate:

- Nel comune di Canosio sono presenti due impianti di depurazione: uno a servizio del capoluogo e l'altro a servizio della borgata Preit. Al momento le due strutture risultano inaccessibili ai mezzi che devono accedere all'area per la normale manutenzione degli impianti. Sull'estratto della tavola 3bis, Zonizzazione, Variante n.5, sono stati riportati i tracciati delle piste di accesso contornati da una cornice blu contraddistinta dal n.1 per il depuratore del capoluogo e dal n.2 per il depuratore della borgata Preit. L'accesso al depuratore del capoluogo ricade in area A_{I9}, l'accesso al depuratore della borgata Preit ricade in area A_{I3}. Nella relativa Tabella di Zona n.10 è stata riportata la dicitura che consente, in entrambi i casi, la realizzazione delle piste forestali di accesso finalizzate alla manutenzione degli impianti di depurazione.

- A monte dell'abitato di Canosio, perimetrato con le aree R₂ ed R₃, esistono alcuni fabbricati residenziali, già riportati nelle tavole di piano dello strumento urbanistico vigente. L'area di cui trattasi è contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.3 nell'estratto della tavola 3bis. Per regolamentare l'attività edilizia di questi edifici, che di fatto appartengono all'abitato del capoluogo, si è ritenuto opportuno perimetrare l'area identificandola come area residenziale esistente siglata R₉. La nuova area è regolamentata dalla Tabella di Zona n.9bis.

- Il progetto di Variante prevede anche l'introduzione e lo stralcio di alcune aree a servizio (parcheggio e verde) e più precisamente:
 - Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.4 nell'estratto della tavola 3bis – area a parcheggi, interna all'area residenziale R₂, identificata con la sigla P₁₂, avente una superficie di mq 286;
 - Stralcio dell'area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.5 nell'estratto della tavola 3bis – area a verde elementare, parte in area agricola A_{B9} e parte in area agricola A_{I9}, identificata con la sigla V_{7bis}, avente una superficie di mq 9.620;
 - Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.6 nell'estratto della tavola 2 (1° ingrandimento al 2.000) – area a parcheggi, in area agricola A_{I3}, identificata con la sigla P₁, della superficie di mq 4.300;

- Area contornata da una cornice blu contraddistinta dal n.7 nell'estratto della tavola 2 (2° ingrandimento al 2.000) – area a parcheggi, in area agricola A_P 2, identificate: con la sigla P₁ di mq 450, con la sigla P₂ di mq 470 e con la sigla P₃ di mq 410;

Per regolamentare la realizzazione dei parcheggi nelle aree agricole, visto che sono finalizzati ad un utilizzo limitato alla “bella stagione” da parte dei turisti che visitano il territorio della parte alta del comune, sono state riportate nelle prescrizioni particolari delle Tabelle di Zona n.10 e 13, la seguente dicitura: “*dovrà essere limitata allo spianamento del sito con finitura superficiale in ghiaia*”.

- Come richiesto nel parere dell'ASL espresso in riferimento al Progetto di Piano Cimiteriale, recentemente approvato, è stata ampliata la fascia del vincolo cimiteriale, per le parti di territorio non perimetrato, dai 150 mt previsti nel piano vigente ai 200 mt richiesti dalla nuova normativa di settore. (Aree contornate da una cornice blu contraddistinte: dal n.8 per il Capoluogo e n.9 per la frazione Preit, nell'estratto della tavola 3bis).

La variante urbanistica di cui si tratta si configura come variante strutturale a norma del 4° comma dell'art. 17 della L.U.R. e segue pertanto l'iter previsto dall'art.15 della medesima L.U.R. secondo le modifiche ed integrazioni introdotte con le LL.RR. n.3/2013, 17/2013 e 3/2015.

La proposta tecnica del progetto preliminare dovrà essere adottata, pubblicata ed oggetto della prima conferenza di copianificazione e valutazione. Va rimarcato che questa procedura consentirà, in questa prima fase, anche mediante osservazioni che la stessa Amministrazione potrà farsi, di approfondire eventualmente alcune problematiche e conseguentemente mettere ulteriormente a punto lo strumento urbanistico. In tal caso, tenendo conto dell'entità delle modifiche, dovrà valutarsi l'opportunità di una nuova pubblicazione degli atti.

Per meglio illustrare quanto sopra si dovrà far riferimento agli elaborati che compongono la variante di cui trattasi.

1.3. COMPATIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE

La presente Variante ai sensi dell'art.3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. deve essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Secondo la normativa vigente, la presente Variante, rientra tra i casi per i quali è necessario procedere alla VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, pertanto verrà espletata la procedura prevista dall'art.15 della L.U.R. secondo le modifiche ed integrazioni introdotte con le LL.RR. n.3/2013, 17/2013 e 3/2015.

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

2.1. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le previsioni della Variante al P.R.I. C.M. relativa al solo Comune di Canosio apportano una modifica alle zone residenziali, ad alcune aree a servizio nonché la revisione dei vincoli cimiteriali, i cui dati quantitativi (indici di fabbricabilità, altezza, rapporto di copertura, distanze, ecc.) sono stati definiti nelle apposite tabelle di zona. Non si prevedono aumenti di volumetria.

2.2. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Le previsioni della Variante, apportando solo modeste modifiche puntuali in aree residenziali e nuove aree a servizio dove la pianificazione sovracomunale non evidenziano problematiche particolari, risultano conformi sia al Piano Territoriale Provinciale che al Piano Territoriale Regionale.

2.3. LA PERTINENZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Variante prevede la perimetrazione di una parte di area agricola inserendola in area residenziale esistente.

Le aree a parcheggio previste nella parte alta del Comune sono finalizzate a migliorare la fruizione turistica del territorio.

2.4. *PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO O AL PROGRAMMA*

Tutti gli ambiti di modifica ricadono nel vincolo di cui all'art.142 del D. L.vo 42/2004, in quanto distano meno di 150 m dalle acque pubbliche, pertanto l'aspetto paesaggistico, che è quello che può subire il maggiore impatto, verrà ulteriormente verificato in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica necessaria per gli interventi edificatori.

Le modifiche della Variante in oggetto sono tutte compatibili con il Piano di classificazione acustica del territorio comunale vigente.

2.5. *LA RILEVANZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE)*

Le modifiche della Variante in oggetto non comportano modifiche alla normativa comunitaria nel settore ambiente.

3. DINAMICHE E PROBLEMATICHE RILEVANTI PER GLI EFFETTI AMBIENTALI

I nuovi interventi previsti riguardano modificazioni prevalentemente di aree a servizio o aree già compromesse dall'edificazione esistente. A tal proposito si ritiene opportuno suddividere gli ambiti di modifica secondo i seguenti criteri:

- **modifiche per la realizzazione di piste forestali di accesso ai depuratori comunali**, rientra in questo caso gli ambiti identificati col numero 1 e 2 – sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia però vi è una ricaduta positiva, derivante dalla possibilità di effettuare le necessarie manutenzioni degli impianti di depurazione con dei mezzi adeguati;
- **modifica della perimetrazione di una parte di area edificata da agricola a residenziale**, rientra in questo caso l'ambito identificato con il numero 3 – sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia perché viene preso atto solamente di edificazioni già da tempo realizzate (prima della stesura della prima versione del P.R.I.);
- **modifiche della dotazione di aree per servizi pubblici**, rientrano in questo caso gli ambiti identificati con i numeri 4, 5, 6 e 7 - sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico l'ambito 4 è necessario per migliorare i parcheggi all'interno dell'area residenziale del capoluogo; nell'ambito 5 è previsto lo stralcio di un'area a verde elementare introdotta con la "Variante 1989" e mai attuata, la modifica degli ambiti 6 e 7 consente una ricaduta positiva sia dal punto di vista paesaggistico perché si cerca di dare una regolamentazione ai parcheggi delle auto dei turisti che fruiscono della parte alta del Comune;
- **modifiche dell'aree a vincolo cimiteriale**, rientra in questo caso l'ambito identificato con i numeri 8 ed 9 sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia;

4. OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Gli obiettivi di tutela ambientale sono stati articolati in relazione alle tipologie delle unità ambientali e sono sinteticamente esposti nella tabella A, che segue. Per quanto concerne le modalità operative adottate per il conseguimento, si fa rimando a quanto indicato nel successivo capitolo 7.

Unità ambientali ed obiettivi di tutela

Tabella A

UNITA' AMBIENTALI	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE
1. Aree libere o parzialmente compromesse ai margini di zone urbane o di nuclei minori (aree di frangia)	<ul style="list-style-type: none">▪ Riqualificazione ambientale e integrazione funzionale con la struttura insediativa coerentemente con i caratteri del territorio circostante.
2. Nuclei minori di origine rurale aventi carattere ambientale-documentario	<ul style="list-style-type: none">▪ Tutela dei connotati storico-documentari;▪ Valorizzazione e migliore utilizzazione funzionale, sociale ed economica del tessuto urbano e del patrimonio edilizio.
3. Aree a prevalente utilizzo agricolo	<ul style="list-style-type: none">▪ Tutela dell'uso agricolo del suolo e dell'efficienza delle unità produttive;▪ Riduzione fattori inquinanti;▪ Tutela dei connotati del paesaggio tradizionale locale.

5. SINTESI DEGLI IMPATTI PREVISTI

L'analisi degli effetti ambientali, è stata condotta mediante una matrice (vedasi tabella B che segue) la quale tiene conto dei tematismi previsti dal comma 2 dell'art.20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Questa considera 14 tipologie di componenti:

- aria
- sottosuolo;
- suolo;
- acque superficiali e sotterranee;
- vegetazione, fauna, ecosistemi;
- rumore;
- paesaggio;
- patrimonio culturale;
- popolazione;
- traffico veicolare;
- rifiuti;
- energia;
- elettromagnetismo;
- clima;

E' quindi evidente che al termine "ambiente" si è conferito, nel rispetto di quanto previsto nella legge regionale, una valenza più ampia e completa della sola accezione naturalistica. Dal momento che gli interventi sono di natura eterogenea la matrice si prefigge di individuare gli impatti e di valutarli non in termini relativi, ma attraverso un giudizio assoluto articolato in 4 tipologie: impatto positivo, impatto nullo o scarsamente rilevante, impatto medio ed impatto elevato. La valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente costituisce la sintesi finale del processo di analisi di compatibilità ambientale e viene esposta nel commento dei singoli interventi.

5.1. Modifiche per la realizzazione di piste forestali di accesso ai depuratori comunali



AMBITO 1



AMBITO 2

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	TIPO di IMPATTO	Misure di mitigazione e/o compensazione
ARIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SOTTOSUOLO	●	Migliora la qualità del sottosuolo perché si potrà operare una migliore manutenzione dei depuratori comunali
SUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	●	Migliora la qualità del sottosuolo perché si potrà operare una migliore manutenzione dei depuratori comunali
VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RUMORE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
PAESAGGIO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
PATRIMONIO CULTURALE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
POPOLAZIONE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
TRAFFICO VEICOLARE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RIFIUTI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ENERGIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ELETTROMAGNETISMO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
CLIMA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti

● impatto positivo, ● impatto nullo o scarsamente rilevante,
■ impatto medio, ◆ impatto elevato

sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia però vi è una ricaduta positiva, derivante dalla possibilità di effettuare le necessarie manutenzioni degli impianti di depurazione con dei mezzi adeguati

5.2. Modifica della perimetrazione di una parte di area edificata da agricola a residenziale



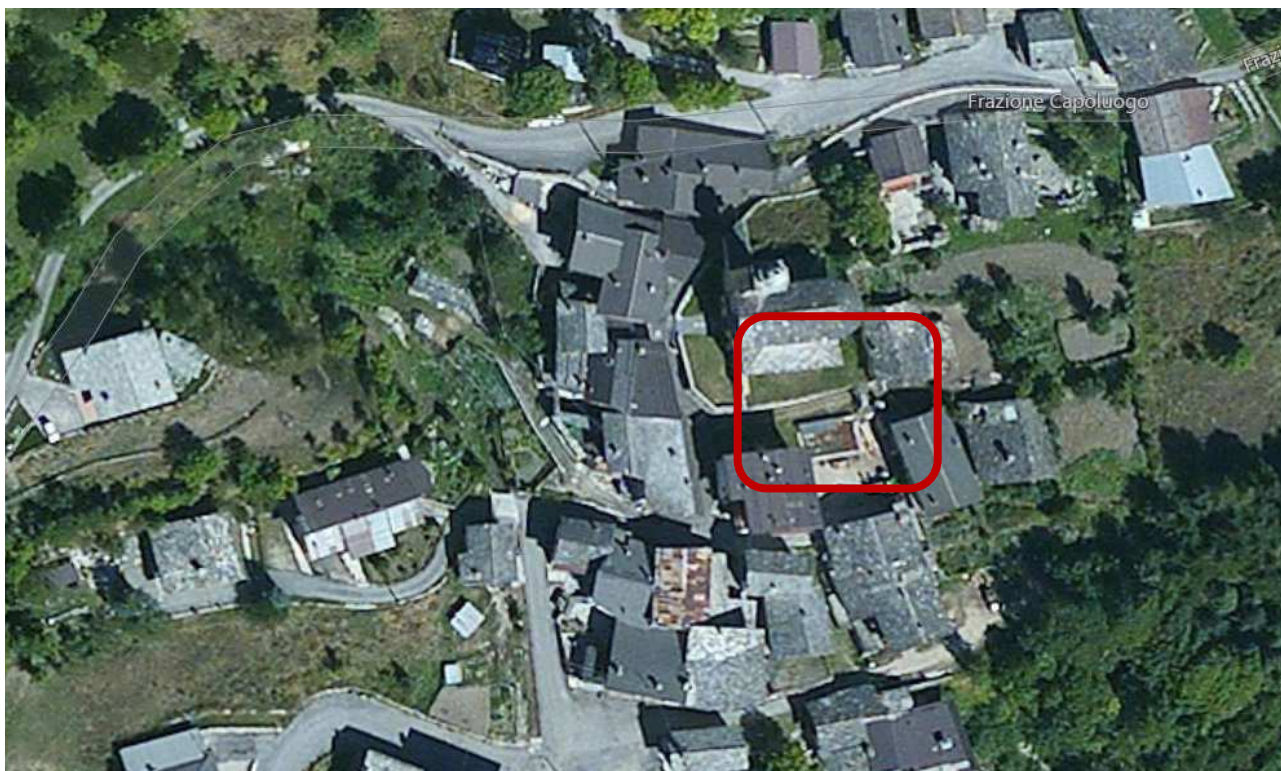
AMBITO 3

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	TIPO di IMPATTO	Misure di mitigazione e/o compensazione
ARIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SOTTOSUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RUMORE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
PAESAGGIO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
PATRIMONIO CULTURALE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
POPOLAZIONE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
TRAFFICO VEICOLARE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RIFIUTI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ENERGIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ELETTROMAGNETISMO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
CLIMA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti

● impatto positivo, ● impatto nullo o scarsamente rilevante,
■ impatto medio, ◆ impatto elevato

sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia perché viene preso atto solamente di edificazioni già da tempo realizzate (prima della stesura della prima versione del P.R.I.)

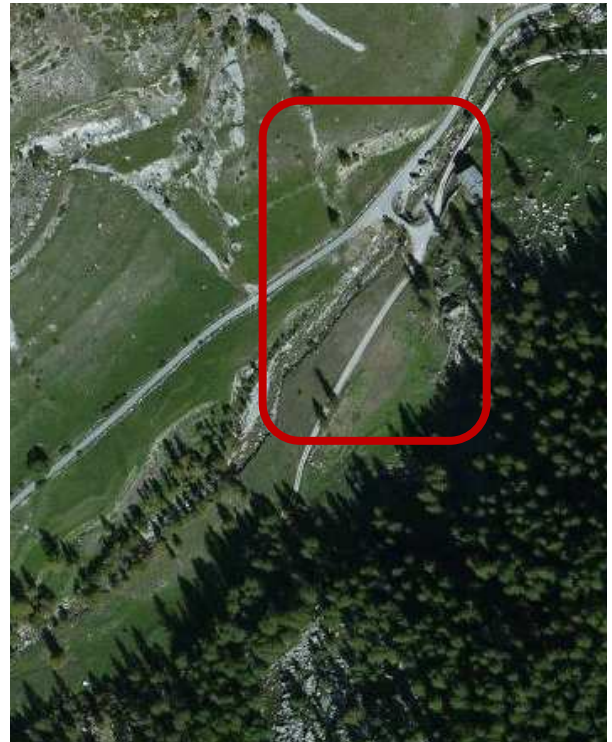
5.3. Modifiche della dotazione di aree per servizi pubblici



AMBITO 4



AMBITO 5



AMBITO 6



AMBITO 7

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	TIPO di IMPATTO	Misure di mitigazione e/o compensazione
ARIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SOTTOSUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RUMORE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
PAESAGGIO	●	Miglioramento delle visuali paesaggistiche
PATRIMONIO CULTURALE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
POPOLAZIONE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
TRAFFICO VEICOLARE	●	Miglioramento della viabilità
RIFIUTI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ENERGIA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
ELETTROMAGNETISMO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
CLIMA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti

● impatto positivo, ● impatto nullo o scarsamente rilevante,

■ impatto medio, ◆ impatto elevato

sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico l'ambito 4 è necessario per migliorare i parcheggi all'interno dell'area residenziale del capoluogo; nell'ambito 5 è previsto lo stralcio di un'area a verde elementare introdotta con la "Variante 1989" e mai attuata; la modifica degli ambiti 6 e 7 consente una ricaduta positiva sia dal punto di vista paesaggistico che del traffico veicolare perché si cerca di dare una regolamentazione ai parcheggi delle auto dei turisti che fruiscono della parte alta del Comune.

5.4. Modifiche dell'area a vincolo cimiteriale

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	TIPO di IMPATTO	Misure di mitigazione e/o compensazione
ARIA	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
SOTTOSUOLO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
SUOLO	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
RUMORE	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
PAESAGGIO	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
PATRIMONIO CULTURALE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
POPOLAZIONE	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
TRAFFICO VEICOLARE	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
RIFIUTI	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
ENERGIA	●	NON NECESSARIE data la limitata estensione e compatibilità con le aree limitrofe
ELETTROMAGNETISMO	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti
CLIMA	●	NON NECESSARIE perché non sono presente impatti rilevanti

- impatto positivo, ● impatto nullo o scarsamente rilevante,
 ■ impatto medio, ◆ impatto elevato

rientra in questo caso gli ambiti identificati con i numeri 8 ed 9 sotto il profilo puramente ambientale-paesaggistico lo stato attuale non cambia.

6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

6.1. *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*

Fare riferimento a quanto già sopra riportato nella MATRICE DI IDENTIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.

6.2. *Carattere cumulativo degli impatti*

Le previsioni di variante, trattandosi di modifiche alle aree a servizio, contiene norme volte al mantenimento delle finiture attuali al fine di evitare la creazione di nuovi impatti paesaggistici.

6.3. *Natura transfrontaliera degli impatti*

Le previsioni di variante non incidono su impatti transfrontalieri.

6.4. *Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)*

La previsione di variante non crea rischi particolari per la salute umana o per l'ambiente.

6.5. *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*

Come riportato al punto 1.2, trattandosi di una variante prevalentemente finalizzata a inserire nuove aree a parcheggio, non sono previsti incrementi di carico antropico e le tipologie degli interventi non creano impatti rilevanti per le zone attigue.

6.6. *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

6.6.1. *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale*

Tutti gli ambiti di modifica ricadono nel vincolo di cui all'art.142 del D. L.vo 42/2004, in quanto distano meno di 150 m dalle acque pubbliche, pertanto l'aspetto paesaggistico, che è quello che può subire il maggiore impatto, verrà ulteriormente verificato in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica necessaria per gli interventi edificatori.

6.6.2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Nella presente variante non sono previste modifiche che prevedano un uso intensivo del territorio ai fini edificativi.

6.6.3. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le previsioni di variante non incidono su paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale.

7. ALTERNATIVE STUDIATE

Come sopra riportato, non si prevedono nuove edificazioni ma solo una razionalizzazione delle aree a servizio, aree che servono per migliorare la fruizione della parte alta del comune.

L'opzione di non intervento non è considerata sostenibile per migliorare lo stato dei luoghi.

8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI

La indicazione delle misure previste per impedire o mitigare gli impatti che già derivano dal giudizio espresso in matrice trova riscontro nei dispositivi normativi che integrano il piano stesso su due specifici livelli:

- il primo livello è rappresentato dalle norme generali circa le cautele e le prescrizioni attinenti gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia validi per tutto il territorio comunale;
- il secondo livello è rappresentato dalle indicazioni specifiche attinenti a singoli interventi od aree di trasformazione. Le misure previste sono efficaci sia come vincoli per la realizzazione degli interventi sia quali criteri da utilizzare nella fase di verifica nel caso di ricorso alla procedura di VIA qualora necessario.

9. ADEGUAMENTI APPORTATI AL PROGETTO DI VARIANTE A SEGUITO DELL'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DELLA FASE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Come richiesto dal Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale con propria Determinazione n.2 in data 12.01.2019, a seguire viene indicato come si è tenuto conto dei vari CONTRIBUTI espressi dagli Enti con competenza ambientale.

9.1.1. CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Biodiversità e Aree Naturali (nota del 10.10.2016, prot. n. 24971/A16.01.A)

Per rispettare quanto indicato nel contributo succitato nelle normative di piano sono state inserite le seguenti modifiche:

- Nella tabella di zona n.10, per quanto riguarda la pista forestale per il depuratore è stata inserita la prescrizione che *“la progettazione dell'intervento dovrà essere preceduta dall'espletamento della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.43 della L.r. 19/2009”*; sempre nella medesima tabella è stato prescritto che per il parcheggio l'inerbimento superficiale dovrà essere *“effettuato con materiale autoctono”*;
- Nella tabella di zona n.13 è stata ripetuta la medesima prescrizione per i parcheggi dove l'inerbimento superficiale dovrà essere *“effettuato con materiale autoctono”*;
- Nella Tavola n.2 sono stati riportati i confini della zona ZPS;
- Nelle Norme di Attuazione, sono stati inseriti due nuovi articoli, art.41 ter e 41 quater, relativi al verde pertinenziale ed agli interventi da sottoporre a valutazione d'incidenza.